

# ISTITUTO OMNICOMPRESIVO SAN SOSTI



SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA



P.T.O.F 2016-2018

Elaborato dal collegio docenti del 21/01/2016  
Approvato dal commissario straordinario il 22/01/2016



Ognuno è un genio.

**Ma se si giudica un pesce  
dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi,  
lui passerà tutta la sua vita a crederci stupido.**

— Albert Einstein



## SOMMARIO

### PREMESSA

1. PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ.....	pag. 5
2. ANALISI DEL CONTESTO.....	pag. 6
2.1 Descrizione del territorio.....	pag. 6
-San Sosti.....	pag. 6
-Mottafollone.....	pag. 7
-San Donato.....	pag. 8
2.2 Rapporti con il territorio.....	pag. 9
-Reti di scuole e collaborazioni.....	pag. 10
2.3 Dati della Scuola.....	pag. 10
2.4 Spazi e Strutture.....	pag. 10
2.5 Popolazione scolastica attuale.....	pag. 11
2.6 Alunni iscritti al 1° settembre 2015.....	pag. 11
2.7 Orario e organizzazione delle lezioni.....	pag. 12
3. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO.....	pag. 16
3.1 Risorse Professionali.....	pag. 17
-Staff di Dirigenza.....	pag. 17
-Organi di promozione e gestione del processo di apprendimento.....	pag. 19
-Docenti.....	pag. 21
-Commissioni, comitato di v., org. di garanzia .....	pag. 22
-Il personale ATA.....	pag. 22
-Aggiornamento.....	pag. 22
3.2 Risorse materiali interne.....	pag. 23
3.3 Risorse umane e materiali esterne.....	pag. 23
4. ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI.....	pag. 25
4.1 Rapporto di autovalutazione.....	pag. 25
4.2 Dal RAV alle linee strategiche di miglioramento.....	pag. 27
4.3 Aree di miglioramento.....	pag. 28
4.4 Campi del potenziamento.....	pag. 30
4.5 Fabbisogno delle risorse umane.....	pag. 32
5. LE COMPETENZE DI BASE.....	pag. 34
6. INCLUSIONE.....	pag. 36
7. AMBITI PROGETTUALI DEL POF.....	pag. 39
7.1 Scuola dell'Infanzia.....	pag. 39
7.2 Scuola del primo ciclo.....	pag. 40
DAL RAV AL PDM AL POF( PROGETTI).....	pag. 42
8. METODOLOGIA.....	pag. 44
8.1 Scuola del primo ciclo.....	pag. 44
8.2 Scuola dell'infanzia.....	pag. 45
9. VALUTAZIONE.....	pag. 46
10. RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA.....	pag. 52

ALLEGATI :  
PROGETTI

# PREMESSA

## IL COLLEGIO DOCENTI

- STANTE il disposto di cui all'articolo 34 della Costituzione che, ai commi I e II, specificamente sancisce che: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita";
- VISTA la legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che
  - "La Buona scuola" ha dato una nuova formulazione al vecchio POF;
  - la legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999;
  - l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
    - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa,
    - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
    - 3) è aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica;
    - 4) è approvato dal Consiglio d'Istituto;
    - 5) è sottoposto alla verifica dell'USR;
    - 6) è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, che la nuova offerta formativa, così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di sostegno, consolidamento, potenziamento, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s)

### REDIGE

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

# 1. PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ

In linea con le Indicazioni Nazionali e la legge n°107 del 2015 il nostro Istituto stabilisce i seguenti principi ispiratori e conseguenti finalità:

**-CENTRALITÀ DELLA PERSONA:** formazione della persona sul piano cognitivo e culturale perché possa affrontare la mutevolezza degli scenari sociali, in grado di aprirsi positivamente alle diversità e alle sfide future, capace di autonomia di pensiero e di senso critico (non somme di saperi ma “saper stare al mondo”)

**-CENTRALITÀ DEI PROCESSI DI INCLUSIONE E INTEGRAZIONE SCOLASTICA** finalizzati a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

**-VERTICALIZZAZIONE DEL CURRICOLO IN FUNZIONE DELLE 8 COMPETENZE –CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEE** fornendo ai giovani le competenze-chiave per “apprendere ad apprendere” durante l’intero arco della vita (lifelong learning), in linea con le indicazioni dettate a livello europeo per l’apprendimento permanente (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)

**-COSTRUZIONE DEL CURRICOLO D’ISTITUTO:** fissare le tappe e i traguardi da

da superare nel percorso formativo continuo dai 3 ai 14 anni

**-VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE** costituiscono la condizione decisiva per il miglioramento della scuola

**-PROMOZIONE DI UN NUOVO UMANESIMO** dove i saperi si intersecano nello sviluppo di competenze di cittadinanza

**-PARTECIPAZIONE** nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Date queste premesse e ispirandosi alla legge 107 e a quanto emerso dalle risultanze della prima fase di autovalutazione eseguita attraverso il RAV e concordando con il PDM, il Collegio dei Docenti, attraverso la condivisione di scelte educative, formative, culturali e la cooperazione fra dirigente, docenti, operatori e genitori: decide di perseguire le seguenti finalità:

- **Accogliere** ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica aiutandolo ad acquisire progressivamente un’immagine sempre più chiara e di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno, garantendo il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo;
- **Innalzare** i livelli d’istruzione e le competenze, rispettando tempi e stili di apprendimento;
- **Promuovere** atteggiamenti positivi verso le differenze per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- **Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica;
- **Promuovere** la partecipazione e l’educazione alla cittadinanza attiva.
- **Realizzare** una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica.
- **Potenziare** la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale offrendo opportunità d’interazione e collaborazione con gli altri.

## 2. ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Omnicomprensivo di San Sosti, Distretto Scolastico n° 25 di Roggiano Gravina, viene istituito dal 1° settembre 2009 e comprende le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado dei Comuni di San Sosti, Mottafollone e San Donato di Ninea e l'Istituto Tecnico Commerciale di San Sosti.

Questi tre Comuni, che contano rispettivamente 2185 - 1267 - 1542 abitanti, fanno parte della Comunità Montana "Unione delle Valli" di Malvito e della A.S.P. di Cosenza. Ricadono nella perimetrazione del Parco Nazionale del Pollino.

### 2.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE SAN SOSTI



Il centro, di origine greco- bizantina, è situato alle falde della catena del Cozzo Pellegrino, nella parte terminale sud-occidentale del gruppo del Pollino e al centro di un'ampia conca boscosa dove si apre la valle del fiume Rosa.

Il territorio comunale è dotato dei servizi che caratterizzano le piccole comunità locali situate in zona montana: Polo sanitario, Casa di Assistenza, Ufficio Giudice di pace, Ufficio postale, Comando dei Carabinieri, Ufficio forestale, scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado e Istituto Tecnico Commerciale .

La scolarizzazione è di massa: dopo il 1° grado della scuola dell'obbligo tanti proseguono fino al raggiungimento del diploma e della laurea, che pochi conseguono rispetto al numero degli iscritti.

La realtà produttiva è basata su piccole aziende di allevamento di bovini e di prodotti caseari, su qualche piccola fabbrica a carattere artigianale per la produzione di travi e infissi, su una cooperativa di giovani per la gestione delle strutture ricettive in zona del Santuario; l'artigianato (muratori, falegnami e parrucchieri) costituisce altra fonte di lavoro. E' presente nel territorio una modesta produzione agricola, per lo più destinata al mercato locale, prodotta da un numero esiguo di coltivatori diretti e braccianti agricoli. La disoccupazione è molto alta, specie tra i giovani. In questi ultimi anni è ripresa l'emigrazione verso le città del Nord soprattutto dopo il ridimensionamento del cantiere per la costruzione dell'invaso sul fiume Esaro che aveva creato molte aspettative nella zona.

**Risorse culturali:** parrocchia, palestra privata, complesso sportivo, biblioteca civica, associazioni culturali "Pro loco", "Gruppo folkloristico", Volontariato, Gruppo archeologico "Kiniskos".

**Impiego del tempo libero:** bar, pizzeria, cinema, televisione, locali dell'A.C., uso degli impianti sportivi (calcio, tennis, pallavolo ecc...) e, in periodo particolare (Carnevale) festeggiamenti privati.

L'atteggiamento della famiglia, nel complesso, è sufficientemente collaborativo.

Buono è il livello delle aspettative sul piano formativo e culturale.

Disponibilità alle attività scolastiche: accettabile.

#### **Risorse storico-artistiche e ambientali:**

-**Basilica di Santa Maria del Pettoruto**, situata in una zona incantevole dal punto di vista paesaggistico, all'interno della Gola del fiume Rosa.

-In località Casilini, **resti di una città** fortificata risalente al periodo longobardo-bizantino.

-**Castello della Rocca (ruderi)**;

-**Il Monastero di San Sozonte (ruderi)**;

-**Il fiume Rosa e la sua Valle**, ricadente nel Parco Nazionale del Pollino.

#### **MOTTAFOLLONE**



Raggiungibile facilmente dall'Autostrada del Sole, è un piccolo centro agricolo posto a 384 m sul livello del mare. Di antiche origini, si è sviluppato attorno al Castello medievale, imponente roccaforte che domina l'intera valle sottostante.

Le scuole di Mottafollone raccolgono l'utenza del centro abitato, delle campagne viciniori e della contrada Gadurso.

I servizi non sono del tutto sufficienti.

La scolarizzazione è di massa: dopo il primo grado della scuola dell'obbligo tanti proseguono sino al raggiungimento del diploma e della laurea .

La realtà produttiva è essenzialmente agricola con qualche preferenza artigianale e un caso di piccola imprenditoria. Il tessuto sociale è eterogeneo. E' formato da piccoli proprietari terrieri, artigiani, impiegati e professionisti. La disoccupazione è alta e riguarda essenzialmente la nuova generazione.

**Risorse culturali:** parrocchia, complesso sportivo, museo parrocchiale, biblioteca comunale, banda musicale.

**Impiego del tempo libero:** bar, pizzeria, televisione, salone parrocchiale, centro per l'educazione degli adulti, feste religiose.

L'atteggiamento delle famiglie, pur evidenziando casi di non adeguata partecipazione, è per lo più collaborativo.

Buono è il livello delle aspettative sul piano formativo e culturale.

Disponibilità alle attività extrascolastiche: accettabile.

#### **Risorse storico-artistiche e ambientali:**

-**Centro storico**, un intrecciarsi di viuzze pittoresche tra costruzioni in pietra e angoli suggestivi:

-**Castello**;

-**Abbazia bizantino-basiliana di S. Maria le Piane** che conserva alcuni affreschi del Duecento;

-**Chiesa Madre di S. Maria della Motta**, di origine bizantina, le cui gallerie sotterranee erano anticamente adibite a necropoli;

-**Abbazia di S. Antonio Abate**, anticamente meta di pellegrini, in cui si può ammirare un affresco raffigurante S. Antonio Abate;

-**Museo parrocchiale** che raccoglie numerose opere tra cui le statue lignee raffiguranti l'Addolorata, S. Francesco d'Assisi e S. Antonio di Padova, un Antifonario del 1732, alcuni parati liturgici con lo stemma francescano;

-Nel Parco del Pollino, *località Campicello*, meraviglioso pianoro circondato da splendide vette della Mentea e della Mula.

## SAN DONATO DI NINEA



San Donato di Ninea è uno dei più estesi tra i 155 comuni della provincia di Cosenza. E' un comune montano della Calabria settentrionale ed è arroccato, a forma di ferro di cavallo, su uno sperone roccioso della catena montuosa della Mula, a quota 800 m sul livello del mare. Esso dista 76 Km dal capoluogo di provincia. Anticamente era chiamata Ninea; fondata dagli Enotri anteriormente alle colonie greche, ha assunto l'attuale nome il 18 febbraio 1864.

Un tempo paese agricolo e laborioso, ricco di abitanti, si trova oggi penalizzato da una massiccia emigrazione verso i centri del Nord (è da rilevare il caso della città di Modena che registra il più alto indice di presenza di cittadini sandonatesi) e verso i paesi europei oltre che verso le Americhe. La popolazione di San Donato di Ninea, che dal 1825 al 1951 si manteneva sui 4000-5000 abitanti, nel 1971 si riduceva a 2871, nel 1981 a 2027, nel 1991 a 2005, nel 2009 a 1542 abitanti.

La popolazione residente è dedicata per lo più all'agricoltura, alla raccolta delle castagne, alla pastorizia, alle attività boschive. Vi è la presenza di qualche azienda familiare che trova occupazione nel recupero delle tradizioni locali nella lavorazione del legno. La popolazione è distribuita in numero consistente nella parte storica del paese e nella località detta "Bivio Licastro" (è qui che sorgono le costruzioni più nuove di San Donato ad opera di molti emigranti che vi hanno investito i loro risparmi), ma non sono nemmeno trascurabili le aree periferiche come le contrade Ficara (km 11 dal paese), San Lazzaro (Km 8), Arcomano, Corticaro, Manche (tutte a circa 6 km), ecc. e la frazione di Policastrello, che ha una storia tutta sua, per essere stato comune autonomo sino al 1811. Esso giace alle pendici della Mula sulla sinistra del fiume Occido, a 6 Km da San Donato.

**Risorse culturali:** parrocchia, complesso sportivo comunale sito nel villaggio scolastico, biblioteca civica.

**Impiego del tempo libero:** bar, pizzeria, televisione, banda musicale, uso degli impianti sportivi (tennis, pallavolo ecc...) e, nel mese di novembre, Festa d'Autunno (Sagra della Castagna).

L'atteggiamento della famiglia è, nella maggioranza dei casi, sufficientemente collaborativo.

Buono è il livello delle aspettative sul piano formativo e culturale.

Disponibilità alle attività scolastiche: per lo più positiva.

• **Risorse storico-artistiche e ambientali:**

-**Chiesa della SS. Trinità** costruita nel 600, dove vi è un famoso altare ligneo (sec. XVIII) con una tela raffigurante la Madonna del Rosario;

-**Chiesa Parrocchiale dell'Assunta o Chiesa della Motta** custodisce una tela della Vergine con gli Apostoli (sec. XVII) e una Croce professionale d'argento del 400;

-**Grotte Sant'Angelo:** chiesa, ubicata alle pendici di un monte, caratterizzata da due grotte meravigliose: nella prima si trova un altare e due dipinti raffiguranti San Michele Arcangelo e la Vergine;

-**Chiesa del SS. Salvatore:** sita nella frazione Policastrello;

-**Chiesa rupestre di San Vito:** ubicata nel ventre di un costone roccioso;

-**Castello Normanno** (1054-1065), antico possedimento della famiglia Sanseverino, sito in località Policastrello.

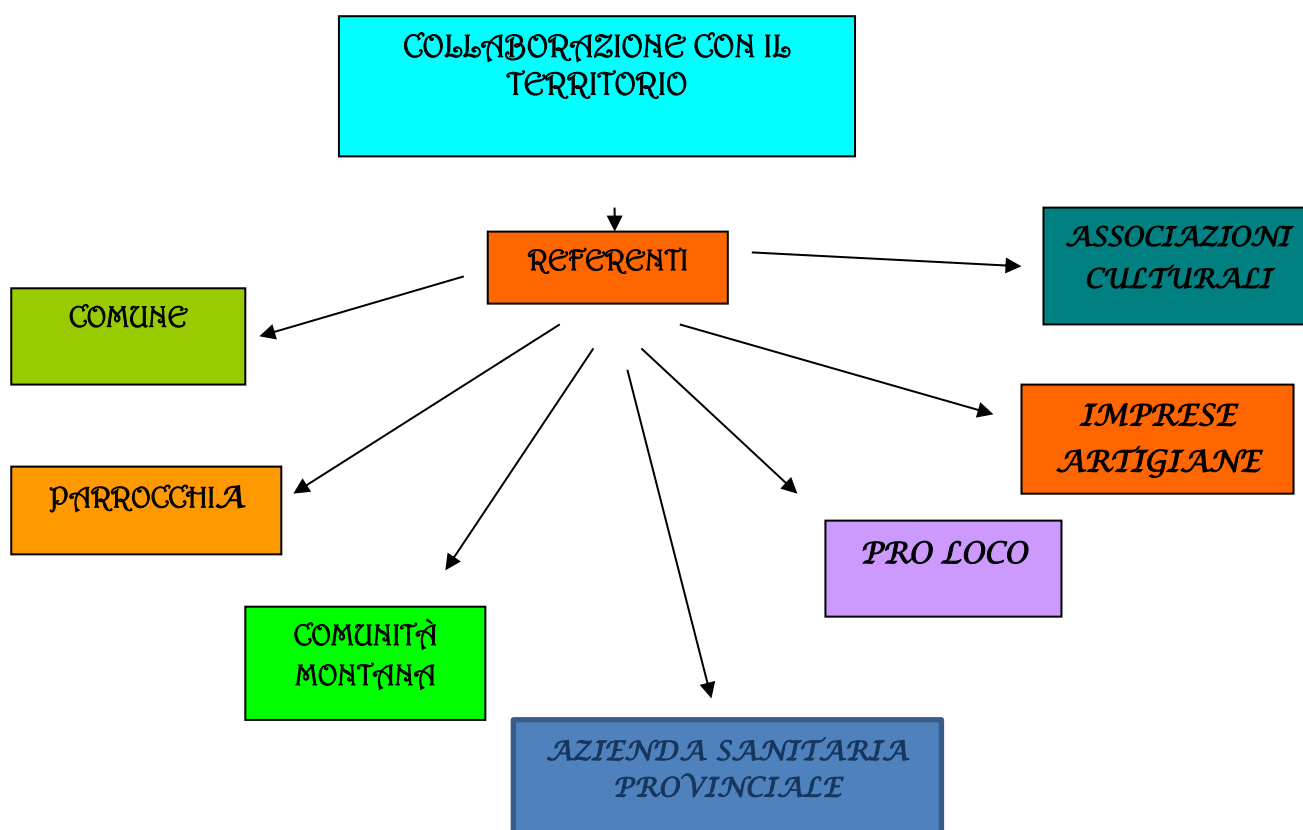


## 2.2 RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'individuazione degli Enti pubblici locali con i quali instaurare un rapporto di collaborazione è dettato dalla possibilità di avere dei supporti per le attività educativo-didattiche e contestuale sponsorizzazione delle medesime.

La condivisione dell'aspetto educativo, in tale contesto, diventa rilevante se si considera il rapporto di collaborazione e di fattiva partecipazione che si deve stabilire tra scuola e territorio. In tal senso la normativa sull'autonomia scolastica permette di sfruttare ogni occasione di dialogo tra i referenti scolastici e quelli territoriali, al fine di pubblicizzare l'offerta formativa e sostenere le attività educativo-didattiche previste dal POF.

L'identificazione degli interlocutori territoriali viene effettuata sulla base di esperienze passate e sulla disponibilità a collaborare.



## ●RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONI

L' Istituto Omnicomprensivo di San Sosti ipotizza e realizza collaborazioni e continuità fra alcune scuole del territorio appartenenti allo stesso distretto scolastico n. 25 di Roggiano Gravina, al fine di realizzare una rete di scuole che condivide identici valori sociali e culturali.

La collaborazione si realizza con il lavoro di apposite commissioni costituite tra scuole di diverso grado e, soprattutto per la scuola di base, garantisce lo scambio di informazioni ed esperienze necessarie per l'azione di orientamento e di iniziative didattiche diverse e si realizza con Enti pubblici e privati in grado di fornire input e proposte significative per tutti gli alunni.

In particolare ci si riferisce a:

- partenariato con gli EE. LL. dell'Istituto
- collaborazioni con il sistema bibliotecario territoriale di Roggiano Gravina
- reti di scuole della Valle dell' Esaro
- reti di istituti comprensivi dei paesi/regioni limitrofi e dello stesso distretto scolastico n. 25.
- reti tra comuni della Comunità Montana
- attività sportive in collaborazione con il CONI
- lega sport e giochi tradizionali UISP Calabria.

## 2.3 DATI DELLA SCUOLA

L'Istituto Omnicomprensivo di San Sosti comprende tre sedi di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado in strutture proprie situate nei comuni di San Sosti, Mottafollone, San Donato di Ninea e l'Istituto Tecnico Commerciale di San Sosti. Nel comune di San Sosti la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria sono nella stessa struttura mentre la scuola secondaria di I grado è in una struttura propria. Nei comuni di Mottafollone e di San Donato tutte le scuole sono nella stessa struttura. Nell'Istituto Omnicomprensivo la popolazione scolastica è andata decrescendo nell'ultimo quinquennio, seppure con trend diversi a seconda dei plessi e degli anni scolastici. L'Istituto Tecnico Commerciale, già da due anni, non registra più alcun iscritto in quanto gli utenti si sono indirizzati in gran parte verso le Scuole Secondarie di Roggiano G. , San Marco e Castrovillari.

Gli allievi del nostro Istituto provengono per la maggior parte dai diversi plessi situati nei comuni, determinando una continuità verticale a carattere locale nel passaggio scuola dell'Infanzia - Primaria – Secondaria.

## 2.4 SPAZI E STRUTTURE

All'interno delle scuole sono presenti strutture a carattere didattico che potremmo definire parzialmente soddisfacenti per spazi, arredo ed attrezzature (a seconda del plesso). Gli spazi complessivi, tranne nel caso delle Scuole di San Sosti, risultano non del tutto adeguati alle esigenze di una didattica moderna.

Le attrezzature esistenti non vengono rinnovate ormai da anni e, pertanto, non sono adeguate alle esigenze .

Si ritiene ancora inadeguato il numero delle LIM a disposizione dell'attività didattica. Attualmente sono presenti 6 LIM, 3 nella scuola primaria e 1 nella scuola secondaria di I grado di San Sosti; 1 nella scuola primaria e 1 nella scuola secondaria di I grado di Mottafollone. Le scuole di San Donato ne sono sprovviste. La speranza è di ottimizzare la situazione attrezzando tutti i plessi e tutte le aule con la lavagna interattiva.

Per quanto riguarda la sicurezza, i vari impianti degli edifici scolastici sono stati messi a norma secondo le disposizioni vigenti. Le barriere architettoniche sono state eliminate, ove possibile.

## 2.5 POPOLAZIONE SCOLASTICA ATTUALE

La popolazione scolastica si presenta eterogenea per estrazione sociale e condizioni economiche, il che determina una realtà variegata anche sul piano culturale.

I genitori assegnano un ruolo fondamentale alla scuola per quanto riguarda la formazione socio-culturale dei propri figli.

I nuclei familiari sono alquanto ridotti anche se molti alunni vivono in famiglia con la presenza di anziani.

Sono presenti delle situazioni con seri problemi familiari, situazioni in cui ai ragazzi viene a mancare il principale riferimento della vita socio-affettiva con conseguente ripercussione negativa sullo sviluppo relazionale e sulla formazione del carattere. Accanto a questa realtà se ne presenta tuttavia un'altra, costituita da famiglie portatrici di una domanda culturale e di integrazione sociale maggiormente consapevole.

Alcuni alunni, in famiglia e a scuola, utilizzano con disinvoltura computer ed accesso ad Internet.

Gli alunni stranieri costituiscono una risorsa importante da utilizzare per riconoscere il valore delle altre culture. In caso di nuovi arrivi ad anno scolastico inoltrato, con scarsa conoscenza della lingua, si attivano, per quanto è possibile, interventi individualizzati di alfabetizzazione per una reale integrazione scolastica di tutti gli alunni.

Sul piano disciplinare il clima della scuola appare sereno e l'attività didattica è svolta con regolarità.

## 2.6 ALUNNI ISCRITTI AL 1° SETTEMBRE 2015

SCUOLA DELL'INFANZIA		
PLESSO	SEZIONI	ALUNNI
SAN SOSTI	2	37
MOTTAFOLLONE	2	33
SAN DONATO	1	22

PLESSO	ALUNNI	CLASSI
SAN SOSTI	83	5
MOTTAFOLLONE	50	5 ( di cui 2 pluriclassi)
SAN DONATO	32	3

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO			
PLESSO	ALUNNI	SEZIONI	CLASSI
SAN SOSTI	52	1	3
MOTTAFOLLONE	22	1	2
SAN DONATO	32	1	3

## 2.7 ORARIO E ORGANIZZAZIONE DELLE LEZIONI

●LE SCUOLE DELL'INFANZIA di San Sosti/ Mottafollone / San Donato propongono, alla loro utenza, un'organizzazione oraria che prevede da lunedì a venerdì con alternanza settimanale:

orario antimeridiano dalle ore 8,00 alle ore 13,00  
Dalle ore 8,30 alle ore 13,30

Orario pomeridiano dalle ore 11,30 alle ore 16,30

L'orario della giornata è sostanzialmente così strutturato:

8,00/8,30 – 9,30	ENTRATA DEI BAMBINI CON ACCOGLIENZA, TEMPO DEDICATO AD ATTIVITÀ DI GIOCO LIBERO E GUIDATO, RECUPERO, ATTIVITÀ GRAFICHE SPONTANEE.
9,30 – 10,00	COLAZIONE
10,00 – 11,45	ATTIVITÀ DI SEZIONE
11,45 – 12,00	RIORDINO DEL MATERIALE,PULIZIA, PREPARAZIONE AL PRANZO
10,00 – 13,00	PRANZO
13,00 – 14,00	GIOCO LIBERO E DI MOVIMENTO
14,00 – 16,00	ATTIVITÀ DI RAGGRUPPAMENTO SPONTANEO E GUIDATO PER ATTIVITÀ PREDISPOSTE,RECUPERO E LABORATORI
16,00 – 16,30	MERENDA, RIORDINO E USCITA

## •SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria è a tempo pieno e funziona su un modello orario di 40 ore settimanali (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 16.30), articolate in 30 ore di curricolo formativo e 10 ore di mensa e dopo mensa.

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI				
	I	II	III	IV	V
Italiano	8	8	7	7	7
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Immagine	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1
Motoria	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2
Mensa	10	10	10	10	10
Totale	40	40	40	40	40

Nei tre plessi le ore di **compresenza** saranno utilizzate per **sostituzioni, disposizioni, progetti e/o recupero**.

La programmazione si terrà per interplessi nella sede centrale tutti i martedì dalle 16,30 alle 18,30. L'ultimo martedì di ogni mese dalle 16,30 ricevimento genitori e a seguire la programmazione nei plessi di appartenenza.

## • SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

La Scuola Secondaria del nostro Istituto propone, alla propria utenza, l'organizzazione oraria che prevede la seguente articolazione:

- orario di 30 ore settimanali, nei limiti dell'organico assegnato;
- tempo pieno a 36 ore settimanali (comprensivo di mensa), nei limiti dell'organico assegnato.

La scuola adotta il modello organizzativo scelto dalla maggioranza dei genitori .

Il modello orario adottato per la classe prima avrà validità per l'intera frequenza del triennio.

Per l'anno in corso ,solo la scuola secondaria di I grado di San Donato ha il tempo pieno.

Negli altri plessi il CSA non ha concesso le 36 ore nonostante la richiesta dei genitori e la disponibilità dei sindaci a garantire il servizio mensa e il trasporto.

L'orario delle lezioni, pertanto, è distribuito su 6 giorni settimanali, con 29 ore curriculari più 1 ora di approfondimento disciplinare.

Nei plessi di San Sosti e San Donato è, inoltre, previsto l'insegnamento di uno strumento musicale in orario pomeridiano.

	<b>tempo normale</b>	<b>orario</b>	<b>tempo prolungato</b>	<b>orario</b>	<b>strumento musicale</b>	<b>orario</b>
<b>SAN SOSTI</b>	Classe I Classe II Classe III	8.30/13.30 Da lunedì a sabato			Classe I Classe II Classe III	lunedì 14.00-17.00 giovedì 14.00/17.00
<b>MOTTAFOLLONE</b>	Classe II Classe III	8.30/13.30 Da lunedì a sabato				
<b>SAN DONATO DI NINEA</b>			Classe I Classe II Classe III 36 ore	8.30/16.30 martedì giovedì	Classe I Classe II Classe III	martedì mercoledì 13.30/16.30

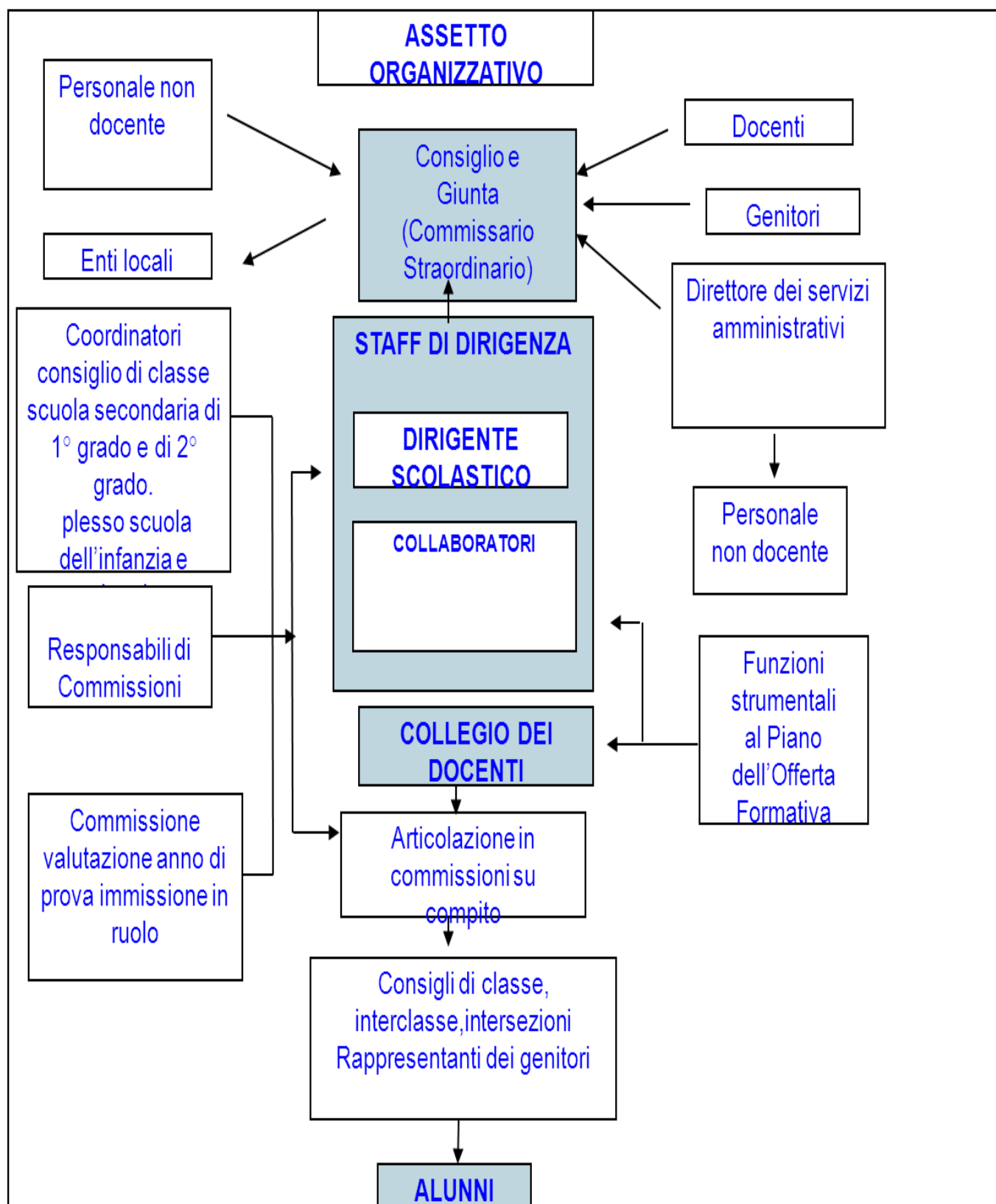
INSEGNAMENTI PER TUTTE LE CLASSI	ORE SETTIMANALI
Italiano	<b>6</b>
Storia	2
Geografia	1
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
2^ Lingua Comunitaria	2
Tecnologia	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Scienze Motorie e Sportive	2
Religione	1
Approfondimento Disciplinare	1
<b>Totale</b>	<b>30</b>

## **L'ORGANIZZAZIONE**

Per tutte le classi vengono proposte:

1. le attività curriculari: attività scolastiche di base che ogni docente esplica secondo la disciplina di appartenenza
2. le attività didattiche interdisciplinari: attività che corrispondono ad argomenti trattati da più docenti
3. le attività personalizzate programmate per attività di recupero, sostegno e approfondimento.

### 3. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO





### 3.1 L E RISORSE PROFESSIONALI

#### ● STAFF DI DIRIGENZA

Per rendere il più possibile partecipata e funzionale la gestione del nostro Istituto la Dirigente ha ritenuto organizzativamente corretta la strutturazione di uno staff di direzione:

<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-Assicura la gestione unitaria dell'Istituto e ne ha la legale rappresentanza</li><li>- Garantisce che le risorse finanziarie e strumentali siano gestite in modo funzionale rispetto agli obiettivi del servizio scolastico</li><li>- Emana direttive e adotta provvedimenti orientati a migliorare la qualità del servizio offerto all'utenza.</li><li>- Promuove interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni</li><li>- Nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali, ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.</li><li>-È titolare delle relazioni sindacali e cura i rapporti con tutte le Amm.ni, gli Enti, le Associazioni, ecc. che hanno interessi e competenze nei confronti del servizio scolastico</li></ul>
<b>DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI e AMM.VI (DSGA)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>-Esercita le funzioni previste dall'attuale quadro normativo e dal vigente CCNL.</li><li>- In particolare e d'intesa con il D.S., orienta l'organizzazione e la gestione dei servizi generali e amministrativi al raggiungimento degli obiettivi istituzionali per offrire all'utenza un servizio attento e qualificato.</li><li>- Gestione e aggiornamento sito web</li><li>- Responsabile Qualità con i docenti vicari</li></ul>
<b>COLLABORATORI DEL DIRIGENTE :</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Supporto al D.S. per promuovere e coordinare le attività didattiche, i progetti educativi dell'Istituto ed i piani di lavoro dei docenti.</li><li>- Presso la Scuola Secondaria di 1° grado di San Sosti esercita le funzioni proprie dei responsabili di plesso (V. Oliva)</li><li>- Presso la Scuola Primaria di S. Sosti, esercita le funzioni proprie dei responsabili di plesso (A. Forestieri)</li><li>- Collabora con il Dirigente per quanto attiene le relazioni con gli Enti e gli specialisti con cui la scuola intrattiene rapporti.</li><li>- Presiede su delega i Consigli di Interclasse/ /classe</li></ul>

		- Responsabile Qualità con il DSGA.
<b>DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO</b>		<p>-Rapporto costante con il D.S. per risolvere/ segnalare problematiche quotidianamente poste soprattutto da genitori e docenti.</p> <p>-Supporto al D.S. e ai collaboratori per la realizzazione nei plessi dei progetti di Istituto.</p> <p>-Collaborazione con il DS e il DSGA per strutturare in modo unitario e funzionale gli orari dei docenti e per organizzare le disponibilità per la sostituzione degli assenti.</p> <p>-Sono delegati a verificare il rispetto degli orari di servizio dei docenti, rapportandosi al D.S.</p> <p>-Si rapportano al DSGA per quanto attiene gli ordini di acquisto di sussidi ovvero per verificare le attività aggiuntive svolte dai docenti del plesso di riferimento.</p> <p>-Presiedono, su delega, il Consiglio di Intersezione/ Interclasse/ Classe</p>
<b><u>DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI</u></b>		
<b><u>AREA 1:</u></b> Gestione del Piano dell'Offerta Formativa		<p>- Coordinamento e valutazione delle attività del Piano.</p> <p>- Coordinamento della progettazione extracurricolare.</p>
<b><u>AREA 2:</u></b> <b><u>Sostegno al lavoro dei docenti</u></b>		<p>-Cura della documentazione educativa e dei materiali didattici.</p> <p>-Autovalutazione/Autodiagnosi d'Istituto.</p> <p>-Coordinamento prove INVALSI.</p>
<b><u>AREA 2:</u></b> <b><u>Sostegno al lavoro dei docenti</u></b>		<p>·</p> <p>-Coordinamento delle attività e funzioni connesse alla sicurezza.</p>
<b><u>AREA 3:</u></b> <b><u>Interventi e servizi per studenti</u></b>		<p>- Coordinamento e gestione delle attività di continuità. Rapporti scuola-famiglia.</p> <p>- Coordinamento e gestione delle attività di orientamento per il I ciclo.</p>

## **● ORGANI DI PROMOZIONE E GESTIONE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO**

Il processo di apprendimento è un percorso complesso, individuale e collettivo, che consta di obiettivi cognitivi e di acquisizione di esperienze quali l'interazione comunicativa con gli altri, la socialità, l'esplorazione dell'ambiente, la creatività.

L'efficacia di questo percorso di apprendimento è affidata agli organi di promozione e gestione del processo:

### **IL COLLEGIO DEI DOCENTI :**

- ▶ Ha la responsabilità dell'impostazione didattico-educativa, di concerto con le decisioni del Consiglio di Istituto.
- ▶ Ha il compito di organizzare, elaborare, progettare, controllare, verificare ,valutare l'azione educativa e didattica generale.
- ▶ Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto;
- ▶ Propone al Consiglio di Istituto la stipula di contratti di prestazione d'opera con esperti.

### **IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:**

- ▶ Ha il compito di gestire la vita amministrativa dell'Istituto in stretta relazione con la progettazione didattica.
- ▶ Ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio. Attualmente non abbiamo il CdI ma un commissario straordinario.

### **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/ INTERCLASSE / CLASSE:**

- ▶ Ha competenze propositive circa l'azione educativa e didattica dell'Istituto. Verifica l'andamento didattico delle classi.
- ▶ Ha il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine a:
  - azione educativa e didattica
  - iniziative di Sperimentazione
- ▶ Ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Attraverso i suddetti organismi sono attuate la gestione democratica dell'Istituto e la partecipazione dei genitori alla vita della scuola .

GLI ORGANI COLLEGIALI sono regolarmente convocati nel rispetto della norma, con periodicità mensile, bimestrale, quadrimestrale e straordinaria per delibere d'urgenza.

Altre forme d'informazione e di rilevazione del gradimento dell'utenza sono predisposte per rispondere ad esigenze e necessità correlate alla vita stessa della scuola.

Per la Scuola Primaria mensilmente sono fissati colloqui individuali con le famiglie.

Per la Scuola Secondaria di 1° grado sono fissati colloqui bimestrali.

• **I Docenti**

La funzione docente si realizza attraverso il processo di insegnamento /apprendimento, volto a promuovere l'educazione e l'istruzione degli alunni. Essa si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti.

Attività di insegnamento		Attività di non insegnamento per tutti i docenti	
DOCENTI DI SCUOLA DELL'INFANZIA	n° 25 ore frontali sulla classe	Preparazione delle lezioni. Correzione compiti. Compilazione documenti. Rapporti con le famiglie. Partecipazione Organi Collegiali. Incontri con gli Esperti.	I docenti sviluppano il loro profilo professionale attraverso l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze. Esso costituisce un vero e proprio diritto/dovere, che coinvolge la formazione permanente di ogni educatore. Ognuno ha l'obbligo di informarsi e di formarsi su tutte le novità che investono la vita della scuola, comprese le norme che si riferiscono alle riforme e al proprio stato giuridico.
DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA	n° 22 ore frontali sulla classe n° 2 ore di programmazione di modulo	Incontri con Personalità del Luogo. Partecipazione a Commissioni per la programmazione, per la preparazione e l'attuazione dei progetti. Svolgimento di attività extrascolastiche (visite e viaggi d'istruzione,...).	
DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO	n° 18 ore frontali sulla classe	Sostituzione dei colleghi assenti per brevi periodi	

## • COMMISSIONI, COMITATO, ORGANO DI GARANZIA

Per migliorare l'organizzazione complessiva dell'Istituto, articolato su diversi ordini e distribuito in più sedi, e valorizzare tutte le risorse umane presenti nei plessi, sono stati costituiti commissioni e gruppi di lavoro.

Commissione Pof
Commissione orario
Commissione sostegno e integrazione
Comitato di valutazione dei docenti
Commissione elettorale
Commissione R A V
Commissione PDM
Organo di garanzia
Commissione H –G.L.O / G.I.O.
Commissione G.L.I.
Gruppo continuità

## • IL PERSONALE ATA

E' il personale non docente della scuola, costituito, oltre che dal direttore dei servizi generali e amministrativi, dagli Assistenti Amministrativi e dai Collaboratori Scolastici.

Il **personale ausiliario** in servizio nelle diverse scuole e il **personale di segreteria** partecipano, a pieno titolo, alla realizzazione dello stile educativo dell'Istituto attraverso la condivisione del progetto di scuola, l'esplicitazione di una professionalità caratterizzata da specifiche competenze inerenti al buon funzionamento organizzativo, attraverso la cortesia nel rapporto con l'utenza e le modalità-relazioni tipiche di un ambiente formativo.

## • ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO

Rivolto al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliare.

(Comma 12)

Il nostro Istituto ritiene la crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica fondamentale per offrire un servizio di qualità agli studenti.

Le iniziative formative, per i docenti saranno:

- **l'acquisizione di nuove competenze per la realizzazione di una didattica innovativa;**
- **l'approfondimento del tema della valutazione, dell'innovazione metodologico- didattica;**
- **lo sviluppo della didattica per competenze;**
- **piano digitale.**

**FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi; favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso reti tra scuole.

**COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

**CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno preferibilmente fuori dall'orario di lavoro.

Per l'aggiornamento personale è possibile usufruire di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico con l'esonero dal servizio e sostituzione secondo le normative vigenti.

Per favorire l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione con riferimento al profilo professionale, sono previste per il personale ATA le seguenti iniziative di aggiornamento:

- **Conoscenza e uso delle nuove tecnologie;**
- **Sicurezza sul lavoro.**

### **3.2•RISORSE MATERIALI INTERNE**

#### **a) RISORSE FINANZIARIE**

- Finanziamenti a carico dello Stato.
- Finanziamento L 440/97 per l'autonomia.
- Contributi finanziari Regionali e/o Provinciali per progetti presentati.
- F.S.E.
- F.E.S.R.

#### **b) RISORSE MATERIALI**

- Sussidi audiovisivi - Televisori - Videoregistratori – Videocamere-Fotocopiatrici -Episcopi
- Computer - Carte geografiche - Planisferi – Mappamondi - Laboratori: informatico, musicale, scientifico- L.I.M.

### **3.3•RISORSE UMANE E MATERIALI ESTERNE**

- **DISPONIBILITÀ DI OPERATORI E DI ESPERTI SULLA BASE DI ACCORDI DI PROGRAMMA, PROTOCOLLI DI INTESA, CONVENZIONI E CONTRATTI**
  - Équipe medico-psico-pedagogica.
- **OPPORTUNITÀ FORMATIVE OFFERTE DAL TERRITORIO**

- Attività di aggiornamento e consulenza offerte dal Sistema Bibliotecario Territoriale di Roggiano Gravina.
- Forme di collaborazione per la prevenzione di determinate malattie con l'A.S.L. N.2 di Castrovillari e con le figure professionali del Consultorio familiare.
- Interventi in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri su problematiche giovanili per la prevenzione di fenomeni di bullismo, alcolismo, tossicodipendenze.
- Attività di promozione culturale offerte da Enti Istituzionali e Agenzie operanti sul territorio.

c) FONDI E RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE MESSI A DISPOSIZIONE DA TERZI

- Disponibilità finanziarie da parte dei Comuni per spese di gestione e funzionamento: mensa scolastica - trasporti – telefono – energia elettrica – riscaldamento – acquisto materiale didattico – suppellettili – servizio scuolabus per visite guidate nel territorio e per manifestazioni varie.

d) SISTEMI INFORMATIVI E DI COMUNICAZIONE DEL TERRITORIO A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA

Telefono, Fax e Internet a disposizione presso la sede legale dell'Istituto.



## 4. ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

I punti di forza e I punti di debolezza, evidenziati dal RAV, hanno condotto il Collegio dei Docenti ad elaborare il PDM e, quindi, il Piano Triennale dell'offerta formativa.

### 4.1 RAPPORTO AUTOVALUTAZIONE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1.2 Territorio e capitale sociale Le famiglie, le agenzie del territorio e della provincia collaborano per lo sviluppo di alcuni aspetti previsti dalla programmazione didattica e per la partecipazione a manifestazioni e concorsi che vedono gli alunni come soggetti che si propongono e si confrontano. I punti qualificanti sono: Tempo Pieno e refezione scolastica in collaborazione con l'Amministrazione Comunale;</p> <p>1.3 Risorse economiche e materiali Le strutture scolastiche hanno tutte le certificazioni necessarie per la sicurezza e parziale adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche. Gli edifici sono agevolmente raggiungibili.</p> <p>1.4 Risorse professionali I docenti in servizio con nomina a tempo indeterminato sono il 78% e la permanenza in sede del 19% è di oltre 10 anni.</p> <p>2 <u>Esiti</u> 2.1 a e 2.1 b - I criteri di valutazione della scuola risultano adeguati a garantire il successo formativo degli alunni considerato che la scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.</p> <p>3.3 Competenze chiave di Cittadinanza - La scuola organizza: conferenze sulla legalità e sulle pari opportunità.</p> <p>3.4 <u>Risultati a distanza</u> Per la scuola del primo ciclo i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento; non ci sono abbandoni nel percorso di studi successivo.</p> <p>3 A <u>Processi e pratiche educative e didattiche</u> 3.1 a La scuola ha definito la maggior parte degli</p>	<p>1.2 Le difficoltà finanziarie dei piccoli comuni non sempre consentono adeguato sostegno alle attività scolastiche.</p> <p>1.3 Le strutture degli edifici sono parzialmente soddisfacenti per spazi, arredi e attrezzature. Le attrezzature esistenti non sono rinnovate ormai da anni e pertanto non sono idonee all'esigenza. Il numero delle LIM a disposizione è inadeguato. Sono presenti aule multimediali ma è carente sul territorio la connessione a internet.</p> <p>1.4 Risorse professionali Il corpo docente è composto da personale di età mediana superiore ai 55 anni, con una percentuale del 77,7%. I docenti a tempo determinato sono il 24,1%. La scuola è sottodimensionata per cui ogni anno va a reggenza</p> <p>2 <u>Esiti</u> 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi Alta variabilità tra le classi alle prove INVALSI</p> <p>3.3 Competenze chiave di Cittadinanza Assenza di un sistema condiviso per l'acquisizione e la certificazione delle competenze di base e di cittadinanza.</p> <p>3.4 <u>Risultati a distanza</u> La scelta dell'indirizzo di studi non sempre è in linea con il consiglio orientativo.</p> <p>3 A <u>Processi e pratiche educative e didattiche</u> 3.1 a Si evidenzia debolezza nell'elaborazione del curriculum trasversale.</p>

<p>aspetti del proprio curriculum. I profili di competenza per le varie discipline e anni di corso sono stati individuati, anche se devono essere sviluppati in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola.</p> <p>3.1 c - La scuola, a livello di classi parallele, ha elaborato la programmazione educativo-didattica comune per tutte le discipline prevedendo prove strutturate e non in ingresso, intermedie e finali. L'analisi delle scelte adottate avviene mediante incontri periodici di verifica formativa.</p> <p>3.1 d - I criteri di valutazione sono comuni per tutte le discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze in uscita delle classi V primaria e III secondaria di I grado. Attività di recupero e di consolidamento viene effettuata in modo sistematico.</p> <p>3.2 a/b - La scuola dispone di laboratori multimediali e in alcune classi dell'Istituto sono presenti le LIM a supporto delle attività didattiche. L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli alunni.</p> <p>3.2 d - la scuola, in caso di comportamenti problematici da parte degli alunni, si fa carico di darne comunicazione alla famiglia.</p> <p>3.3 a - La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. I docenti tutti utilizzano una didattica inclusiva.</p> <p>3.3 c - La scuola attiva azioni di recupero all'interno delle classi in orario curricolare ed extracurricolare</p> <p>A.A. 4 Continuità e Orientamento</p> <p>3.4 a -Le attività per la continuità facilitano sia il passaggio alla scuola primaria sia alla scuola secondaria di I grado. Le osservazioni e valutazioni sono raccolte in documenti condivisi.</p> <p>3.4.b- La scuola secondaria di I grado realizza la presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado.</p> <p>3 B Processi- Pratiche gestionali e organizzative</p> <p>3B.5 - la scuola segue quanto delineato nel POF e monitora in itinere i risultati.</p>	<p>3.1 c difficoltà nella programmazione per dipartimenti, elevato turnover e instabilità degli insegnanti della scuola secondaria per la frammentazione delle cattedre.</p> <p>3.1 d L'uso di prove strutturate comuni non è diffuso.</p> <p>3.2 a/b L'uso delle nuove tecnologie non risulta efficiente poiché manca l'accesso ad Internet nei plessi della Primaria e della Secondaria di I grado. Nella sede centrale la copertura di rete non è sufficiente.</p> <p>3.2 d Non ci sono punti di debolezza poiché i conflitti sono gestiti in modo adeguato.</p> <p>3.3 a - difficoltà nell'organizzare iniziative comuni fra i plessi</p> <p>3.3 c-Non sono attivate significative azioni di potenziamento</p> <p>3A.4 - Continuità e Orientamento</p> <p>3.4 a - Mancano processi di raccordo tra scuola secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.</p> <p>3.4.b -difficoltà logistiche per attività sul territorio. Le attività di Orientamento vanno meglio strutturate.</p> <p>3 B Processi- Pratiche gestionali e organizzative Nonostante siano istituiti alcune commissioni e gruppi di lavoro, diverse attività non sono ben definite in anticipo e vengono poi man mano elaborate e gestite grazie all'iniziativa dei singoli docenti e alla collaborazione spontanea tra gli stessi.</p>
--	--

## 4.2 DAL RAV ALLE LINEE STRATEGICHE DI MIGLIORAMENTO

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI	MOTIVAZIONE DELLE PRIORITA'
Risultati scolastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare le capacità di comprensione, di riflessione, di ricerca di strategie per risolvere problemi in ambiti diversi</li> <li>- Riduzione della variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica sia all'interno delle classi che tra classi parallele.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diminuire la percentuale del 10% degli alunni che si collocano nei livelli 1/2 nelle prove INVALSI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Preparare i giovani alle nuove sfide di un mondo in continua evoluzione.</li> <li>-Innalzare il tasso di successo scolastico implementando le competenze chiave e riducendo la variabilità dei risultati delle prove INVALSI.</li> </ul>

AREA di PROCESSO	DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI di PROCESSO	RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI di PROCESSO E LE PRIORITA' INDIVIDUATE
Curricolo, Progettazione e Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Definizione del curricolo d'Istituto per le restanti competenze: in scienze e tecnologia, digitali, di cittadinanza, sociali e civiche.</li> <li>- Monitorare l'efficacia dell'azione didattica e educativa attraverso la realizzazione di prove comuni condivise.</li> </ul>	Per migliorare gli esiti, si ritiene opportuno diversificare la progettazione didattica con una maggiore flessibilità organizzativa, coinvolgendo più discipline e utilizzando criteri di valutazione omogenei e condivisi.
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Favorire la didattica laboratoriale e l'utilizzo delle attrezzature informatiche.</li> <li>-Migliorare l'impiego delle tecnologie di cui l'Istituto dispone attraverso il potenziamento della rete e la formazione dei docenti.</li> </ul>	-Implementare la didattica laboratoriale e collaborativa ed effettuare un uso funzionale di tutti gli spazi e le attrezzature.
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Elaborare un percorso educativo individualizzato, per realizzare il "diritto all'apprendimento" per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Migliorare l'organizzazione del recupero con un orario scolastico più flessibile e con interventi mirati anche per gruppi di livello.</li> <li>-Recupero linguistico non solo rivolto ad alunni stranieri ma anche a quelli con evidenti</li> </ul>

		carenze dovute al background socio-culturale.
Continuità e orientamento	-Migliorare la gestione dell'orientamento in uscita potenziando le attività di continuità con il coinvolgimento dell'intero corpo docente.	- Migliorare le attività di orientamento in uscita monitorando le stesse.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Impegnare le risorse economiche e i materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto.	- Migliorare la qualità dei prodotti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Valorizzare le risorse umane con opportuni corsi di formazione e attribuire incarichi rispondenti alle loro capacità e abilità.	-Potenziare il confronto professionale tra docenti per condividere pratiche professionali, migliorare e arricchire l'offerta formativa.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	-Rendere più partecipi le famiglie sull'azione didattica -educativa svolta dalla scuola.  -Instaurare maggiori rapporti di collaborazione con Enti presenti nel territorio.	-Migliorare i rapporti con il territorio e le amministrazioni comunali creando una rete di relazioni e occasioni di collaborazione. A tal scopo saranno stipulate Convenzioni e Protocolli d'Intesa per l'effettuazione di attività comuni che possano coinvolgere attivamente gli studenti. -Intensificare i rapporti di collaborazione attraverso la costituzione/adesione di reti con altre scuole.

## • AREE DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento interesserà 2 aree:

1.

Area: ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITA': 1) Ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove nazionali;  
2) Sviluppare la competenza chiave di cittadinanza.

AZIONI:

- Preparare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi interessate, sullo stile di quelle dell'INVALSI, creando una griglia comune di valutazione.
- Somministrare le prove secondo i criteri Invalsi;
- Confrontare i risultati, soprattutto tra i plessi.

## OBIETTIVI MISURABILI:

- Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% - 10% tra le classi.
- Diminuire la percentuale del 10% degli alunni che si collocano nei livelli 1/2.
- Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

## RISORSE UMANE E FINANZIARE:

Tutti gli insegnanti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto e i docenti nominati con il piano assunzionale di potenziamento.

### 1.1

#### Area ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITÀ: 1) Sviluppo e/o ampliamento dei linguaggi

AZIONI:- Leggere, comprendere e interpretare testi specifici.

- Produrre testi per differenti scopi comunicativi;
- Padroneggiare strumenti espressivi fondamentali per gestire la relazione comunicativa in vari contesti.
- Uso delle tecnologie informatiche per ricercare/rappresentare le informazioni

#### OBIETTIVI:

- **COMUNICARE**  
Comprendere messaggi diversi per genere (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) per complessità, per linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, musicale, ecc.)
- **COLLABORARE E PARTECIPARE**  
Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali delle persone.
- **L'INFORMAZIONE**  
Acquisire e interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

## 2: Area OBIETTIVO DI PROCESSO

### Subarea CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA

PRIORITÀ': **elaborare un curriculum verticale di scienze, arte, musica, tecnologia e sc. motorie**, articolato per competenze, "comprovate capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità e autonomia" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, quadro europeo delle qualifiche e dei titoli).

AZIONI:

- Coinvolgere tutti i docenti nella progettazione didattica per competenze individuando:
  - conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza;

- percorsi d'insegnamento/apprendimento (lezione frontale, learning by doing, apprendimento peer to peer, role playing, problem solving, e-learning...) più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole, autonomo e responsabile del proprio apprendimento,

▪ Elaborare il curricolo verticale di scienze, arte, musica, tecnologia e sc. motorie, a partire dall'approfondita analisi dei contenuti disciplinari, nella quale si integri la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende e da una particolare attenzione al contesto.

#### OBIETTIVI MISURABILI

1. Consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria, per alunni con B.E.S. o per il potenziamento delle competenze;
2. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti.

#### RISORSE UMANE

Tutti gli insegnanti di scienze, arte, musica, tecnologia e sc. motorie della Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto

#### 2.1 Subarea: INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

##### PRIORITÀ:

-Migliorare l'organizzazione del recupero con un orario scolastico più flessibile e con interventi mirati anche per gruppi di livello.

-Recupero linguistico non solo rivolto ad alunni stranieri ma anche a quelli con evidenti carenze dovute al background socio-culturale.

##### AZIONI:

-Elaborare un percorso educativo individualizzato, per realizzare il "diritto all'apprendimento" per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

##### OBIETTIVI MISURABILI:

- Miglioramento negli apprendimenti degli studenti.

#### RISORSE UMANE

-Tutti gli insegnanti della Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di I grado dell'Istituto;

-Insegnanti nominati sul potenziamento

### ● CAMPI DEL POTENZIAMENTO

I campi di potenziamento, di cui al comma 5, per la programmazione d'interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa nel nostro Istituto sono, in ordine di preferenza, i seguenti:

CAMPI di POTENZIAMENTO	LETTERA COMMA 7	OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7
Potenziamento Umanistico e per la Legalità  1		Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni

		educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari e educativi del territorio e delle associazioni di settore.
	d	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
	e	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
Potenziamento linguistico 2	a	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
Potenziamento scientifico 3	b	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
Potenziamento laboratoriale 4	i	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.
Potenziamento musicale 5	c	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

<p>Potenziamento motorio</p> <p>6</p>	<p>g</p>	<p>Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di componenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.</p>
---------------------------------------	----------	--

#### **4.5 FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE**

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il nostro Istituto ritiene opportuno consolidare il proprio organico con

##### **RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO**

ART. 1, comma 7 Legge 107/2015

1-2) n. 2 posti Area Linguistica – LETTERA L) – 1 posto A043 e 1 posto Scuola Primaria

Esigenza progettuale: prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari e educativi del territorio e le associazioni di settore.

Plessi di utilizzazione: tutti i plessi

3) n. 1 posto Area b) – A059

Esigenza progettuale: potenziamento delle competenze matematico–logiche e scientifiche.

Plessi di utilizzazione: Tutti i plessi

4) n.1 posto area c) A032

Esigenza progettuale: Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

5) n. 1 posto Area a) – A345

Esigenza progettuale: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.

Plessi di utilizzazione: Tutti i plessi



Le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni evidenziano la seguente **situazione**:

	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1
<b>CLASSI</b>	<b>5</b>	<b>11</b>	<b>7</b>
<b>DOCENTI</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>I docenti necessari al funzionamento di 7 classi di scuola secondaria: 2 classi a tempo prolungato in un comune + strumento musicale 5 classi a 30 ore su 2 comuni+ strumento musicale</b>
<b>DOCENTI DI SOSTEGNO</b>		<b>3</b>	<b>3</b>

#### **FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO**

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N.CLASSI	N. ALUNNI	N. UNITA' DI PERSONALE
<b>Collaboratori scolastici</b>	<b>IC</b>	<b>23</b>	<b>365</b>	<b>13</b>
<b>Assistenti amministrativi</b>	<b>IC</b>	<b>23</b>	<b>365</b>	<b>3</b>

#### **FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI**

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private.,ma soprattutto si evidenzia la necessità che il territorio del nostro comprensivo sia servito da una infrastruttura di rete che possa consentire un utilizzo delle attrezzature multimediali di cui l'istituto già dispone.

## 5. LE COMPETENZE DI BASE

### COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA E ASSI CULTURALI

La scuola dell'obbligo ha per suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi generali affermati dalla Costituzione della Repubblica.

Partendo dal presupposto che l'apprendimento permanente è diventato una necessità per tutti i cittadini, che abbiamo bisogno di sviluppare le nostre capacità e competenze in tutto l'arco della vita per affrontare con successo un mondo in rapido mutamento, il Collegio dei Docenti stabilisce obiettivi formativi e educativi tenendo presenti le competenze –chiave come definite dal Parlamento Europeo, dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione 18/12/2006) e richiamate nelle “INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE” DEL 4 SETTEMBRE 2012.

#### • **Imparare ad imparare:**

- *organizzare* il proprio apprendimento;
- *individuare, scegliere e utilizzare* varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie;
- *acquisire* un proprio metodo di studio e di lavoro.

#### • **Progettare:**

- *elaborare* e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro;
- *utilizzare* le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti;
- *definire* strategie di azione;
- *verificare* i risultati raggiunti.

#### • **Comunicare**

- *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa;
- *utilizzare* linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
- *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni;

#### • **Collaborare e partecipare:**

- *interagire* in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista,
- *valorizzare* le proprie e le altrui capacità gestendo la conflittualità;
- *contribuire* all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive;
- *riconoscere* i diritti fondamentali degli altri.

#### • **Agire in modo autonomo e responsabile:**

- *sapersi inserire* in modo attivo e consapevole nella vita sociale;
- *far valere* i propri diritti e bisogni;
- *riconoscere e rispettare* diritti e bisogni altrui;
- *riconoscere* le opportunità comuni;
- *riconoscere e rispettare* i limiti, le regole, le responsabilità.

• **Risolvere problemi:**

- affrontare* situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi;
- individuare* le fonti e le risorse adeguate;
- *raccogliere* e valutare i dati, proponendo soluzioni;
- *utilizzare*, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

• **Individuare collegamenti e relazioni:**

- individuare e rappresentare* collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo;
- cogliere* la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze e incoerenze, cause ed effetti.

• **Acquisire ed interpretare l'informazione:**

- acquisire ed interpretare* criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso diversi strumenti comunicativi;
- valutare* l'attendibilità e l'utilità;
- *distinguere* fatti e opinioni.

Le Competenze-chiave si riferiscono alle capacità generali degli studenti per ciò che concerne la costruzione dell'identità personale e della responsabilità sociale, si riferiscono ai processi cognitivi, il comportamento sociale, la capacità di riflettere, di trovare e adattare le proprie strategie di apprendimento alle situazioni.

Queste competenze sono da integrare con le competenze curriculari.

La struttura del curriculum si basa su **quattro assi culturali dei linguaggi** (matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) che costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave.

► **L'asse dei linguaggi** si pone l'obiettivo di promuovere

- la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale;
- la conoscenza di almeno una lingua straniera;
- la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali;
- un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

► **L'asse geo-storico-sociale** si pone l'obiettivo di

- far acquisire la capacità di collocare gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale secondo coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente;
- ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa dell'identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione;
- valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta.

► **L'asse matematico** ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e

Competenze e le abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

► **L'asse scientifico-tecnologico** ha l'obiettivo di rendere gli alunni consapevoli

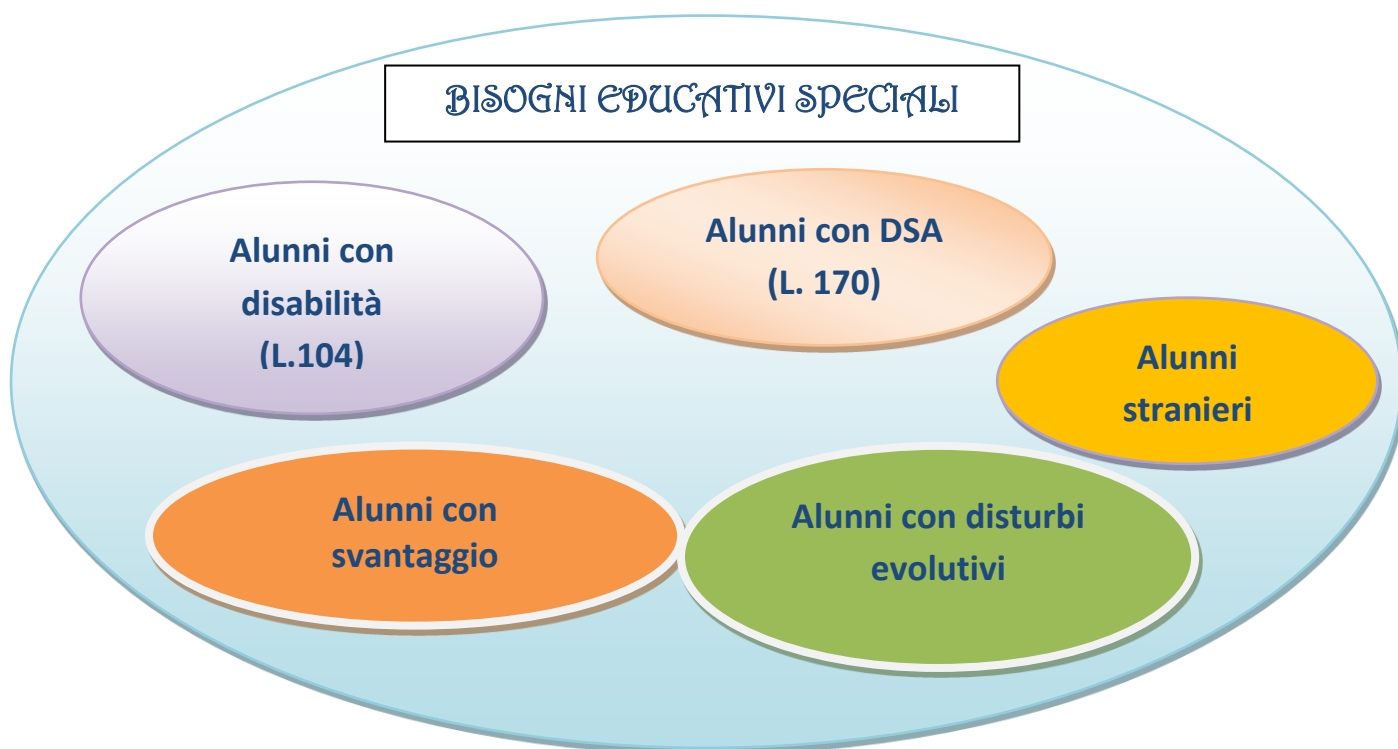
- dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente.
- delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie.



## 6. INCLUSIONE

### UNA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

La legge n.107 del 2015 pone l'accento su “prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio -sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni...”



L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

*“ In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse ...”* (Direttiva Ministeriale n.7 21 del 27 dicembre 2012)

Ponendo al centro del processo educativo la persona, il nostro Istituto ritiene valore imprescindibile l'accoglienza di ogni forma di diversità e si impegna a promuovere azioni e pratiche che rispondono in modo adeguato ed articolato alle esigenze degli allievi che si trovano in situazioni di svantaggio sociale, culturale o linguistico.

Si affrontano, con opportune strategie didattiche individualizzate, le difficoltà degli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali (BES).

Questi alunni vivono una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo delle competenze. Da ciò la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato attraverso la redazione di un Piano Educativo Individualizzato per gli alunni diversamente abili e un Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali.

Relativamente agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), da qualche anno a questa parte, il nostro Istituto mette in atto procedure per evidenziare possibili disturbi di apprendimento sottoponendo le classi prime e seconde della Scuola Primaria ad uno **screening** che permette agli insegnanti di orientarsi in questo complesso campo e rivolgersi, eventualmente, agli specialisti del servizio sanitario per una definizione/approfondimento del problema emerso, al fine di migliorare la pratica didattica attraverso percorsi individualizzati e, quando possibile, compatibilmente con le scarse risorse finanziarie contingenti, l'adozione di misure **dispensative e compensative** per sostenere le abilità deficitarie.

Poiché il successo scolastico e l'armonico sviluppo della personalità di un bambino con diagnosi di DSA, passano attraverso la possibilità di esprimere la sua intelligenza affrontando **consapevolmente** una difficoltà che potrebbe compromettere la qualità del suo vissuto, riconoscere il suo problema, incoraggiarlo dandogli fiducia, consentirgli tempi distesi senza lasciarsi condizionare da un'idea di prestazione inderogabile, lo aiuta a superare un disagio che potrebbe facilmente estendersi dall'ambito strumentale a quello emotivo-relazionale, minando la costruzione di una positiva immagine di sé.

Si tratta, quindi, di prevedere e consentire una **pluralità nei modi dell'apprendere** senza trascurare la costruzione di un contesto favorevole che vede nella **sinergia** di interventi delle varie agenzie coinvolte (scuola- famiglia- servizi) uno dei suoi punti qualificanti.

Nell'ambito della nostra istituzione scolastica sono attive due commissioni:

#### Commissione H, e Commissione B.E.S.

I Gruppi di lavoro "H", il **G.L.H.** d'Istituto e il **G.I.O** che si riuniscono quattro volte nel corso dell'anno, salvo particolari problemi, hanno il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" (legge n.104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.

La Commissione B.E.S. si occupa del raccordo e del coordinamento delle attività relative agli alunni con bisogni educativi speciali.

► **Commissione GLH:** All'interno del gruppo di lavoro sull'handicap i docenti di sostegno della scuola costituiscono una commissione che si occupa degli aspetti che più strettamente riguardano le attività didattiche dei consigli di classe in cui sono presenti alunni con disabilità e in particolare di:

- analisi e revisione del materiale strutturato utile ai docenti per migliorare gli aspetti della programmazione (modello PDF, modello di PEI, relazione iniziale, intermedia, finale);
- sostegno, informazione e consulenza per i docenti riguardo alle problematiche relative all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- individuazione di strategie didattiche rispondenti ai bisogni delle specifiche disabilità;
- collaborazione con gli specialisti dell'ASP che seguono periodicamente gli alunni con disabilità;
- analisi dell'andamento didattico- disciplinare degli alunni con disabilità;
- segnalazione dei casi critici e di esigenze di intervento res necessarie da difficoltà emerse nelle attività di integrazione;
- sostegno alle famiglie;
- analisi degli elementi utili alla definizione delle proposte per l'organico dei docenti di sostegno.

**COMMISSIONE H**  
**G.L.H.      G.I.O.**

Ne fanno parte di diritto:

- ▶ **Dirigente Scolastico**
- ▶ **Docente Coordinatore**
- ▶ **Docenti curriculari Rappresentanti ogni Consiglio di classe che accoglie l'alunno**
- ▶ **Docenti di sostegno**
- ▶ **Rappresentanti dei genitori**
- ▶ **Operatori ASP**
- ▶ **Rappresentanti dei Comuni (G.L.H.)**

▶ **Commissione GLI (Gruppo Lavoro per l'Inclusione)**

Tale gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione degli alunni BES presenti nella scuola;
- raccolta della documentazione inerente agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

A tale scopo, il gruppo procede all'analisi della criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operative nell'anno appena trascorso e forma un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il Piano viene, quindi, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti.

**COMMISSIONE G.L.I.**  
**GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

Ne fanno parte:

- ▶ **Dirigente Scolastico**
- ▶ **Docenti referenti dell'Istituto**
- ▶ **Docenti**
  1. Scuola dell'Infanzia
  2. Scuola primaria
  3. Scuola secondaria I grado
- ▶ **Genitori degli alunni con bisogni educativi speciali e non: in itinere**

## 7. AMBITI PROGETTUALI DEL POF



### 7.1 LA SCUOLA DELL'INFANZIA

“Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni”.

**Le FINALITÀ che la scuola dell’infanzia intende promuovere sono lo sviluppo**

1. dell’identità per vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io;
2. dell’autonomia per avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
3. della competenza per imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, ascoltare e comprendere, giocare simulando situazioni con linguaggi diversi;
4. alla cittadinanza per scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.

Il curriculum della scuola dell’Infanzia si articola in:

1. Campi di esperienza
2. Traguardi di sviluppo della competenza
3. Valutazione

“ I campi di esperienze sono luoghi del fare e dell’agire del bambino orientati dall’azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali”.

a) Il sé e l’altro:

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

b) Il corpo e il movimento:

Identità, autonomia, salute Linguaggi, creatività, espressione, gestualità, arte, musica, multimedialità;

c) I discorsi e le parole:

Comunicazione, lingua, cultura;

d) La conoscenza del mondo:

Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l’esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni
- l’ESPLORAZIONE e la RICERCA: modalità propria del bambino che impara a indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali
- la VITA di RELAZIONE: contesto nel quale si svolgono il gioco, l’esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno
- la PROMOZIONE dell’AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita

## **7.2 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO**

“Il primo ciclo d’istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l’apprendimento e lo sviluppo dell’identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l’intero arco della vita.”

La Scuola del Primo Ciclo accompagna gli allievi verso conoscenze sempre più indirizzate ai saperi disciplinari e alle connessioni tra i vari ambiti.

La finalità cui mira è l’acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.”

La Scuola Primaria mira allo sviluppo delle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e all’acquisizione dei saperi irrinunciabili. Attraverso ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.” Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.”

La scuola secondaria di I grado favorisce l’approfondimento e la padronanza delle discipline e l’organizzazione più articolata delle conoscenze. Ogni disciplina concorre allo sviluppo e/o ampliamento delle competenze che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale.

La struttura del curriculum si basa su **quattro assi culturali** di cui si è già detto.

Il curriculum della scuola del primo ciclo si articola in:

1. **Discipline**
2. **Traguardi per lo sviluppo delle competenze**
3. **Obiettivi di apprendimento**
4. **Valutazione**

Il nostro Istituto, pur tenendo conto che ogni disciplina ha dei nuclei fondanti, regole, lessico, approcci concettuali e metodologie propri, che vanno salvaguardati, le ha aggregate in aree disciplinari di significato:

1. Area Linguistico-Artistico- Espressiva
  - Italiano
  - Lingue comunitarie
  - Musica
  - Arte e Immagine
  - Corpo, Movimento e Sport.
2. Area Storico – Geografica
  - Storia
  - Geografia
3. Area Matematico-Scientifico – Tecnologico
  - Matematica
  - Scienze
  - Tecnologia

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, nelle” Indicazioni per il curriculum”, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’alunno.

Nella scuola del primo ciclo costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese.

“Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta allo sviluppo di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena



realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.”

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti nelle” Indicazioni per il curricolo” in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Gli obiettivi di apprendimento indicati dal curricolo individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili per il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze. Sono relativi a una gamma di competenze trasversali, intese come "la capacità di orientarsi" e di comprendere determinate situazioni.

Organizzati in nuclei tematici, sono contestualizzati dagli insegnanti nella progettazione didattica. Gli obiettivi sono stati raggruppati in quattro macro-competenze trasversali:

Macrocompetenza conoscitiva	costruzione della conoscenza.
Macrocompetenza linguistico-comunicativa	Acquisire una pluralità di linguaggi e il loro uso in varie forme di comunicazione.
Macrocompetenza metodologico-operativa	Sperimentare e consolidare una gamma di metodologie e operatività.
Macrocompetenza relazionale	sviluppare una relazionalità con se stessi e con gli altri.

Ad ogni macrocompetenza corrispondono microcompetenze che ogni consiglio di classe ha il compito di declinare nelle progettazioni annuali.

## Dal RAV AL PDM AL PTOF

I Dipartimenti Disciplinari tenendo presenti i punti deboli evidenziati dal RAV, hanno proposto le seguenti attività progettuali:

DENOMINAZIONE	FINALITA'	ALUNNI INTERESSATI	RISULTATI ATTESI
Progetto accoglienza	-Garantire l'accoglienza -Sviluppare le capacità di socializzazione -Migliorare le relazioni	Tutti	-Agire in modo responsabile nel rispetto delle persone, dell'ambiente e dei beni altrui -Collaborare e partecipare -Imparare ad imparare
Progetto lettura "Libriamoci"	Diffusione fra i giovani dell'interesse per il libro, affinché da passivi e svogliati fruitori divengano attivi e creativi protagonisti.	Tutti	Sviluppare fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri.
Progetto recupero "Insieme per migliorare"	-Migliorare il livello di apprendimento degli alunni in italiano e matematica -Fare acquisire allo studente la padronanza dei contenuti nei due ambiti disciplinari	Alunni con difficoltà	-Imparare a saper lavorare in gruppo -Risultati scolastici -Ridurre la varianza interna tra le classi e nelle classi nelle prove nazionali.
Potenziamento lingua inglese Certificazione Trinity	Stimolare l'apprendimento di una lingua comunitaria, accrescendo l'interesse e la curiosità per la comunicazione interculturale.	Alunni che posseggono buone capacità e dimostrano uno spiccato interesse per lo studio dell'inglese	Stimolare la fiducia nelle proprie possibilità - rafforzare le abilità audio-orali - rafforzare il livello di indipendenza nell'uso comunicativo della lingua - rafforzare le conoscenze grammaticali attraverso l'uso pratico - aumentare la motivazione.
Continuità e orientamento "Crescere e scegliere...che avventura"	a) Esplorare le risorse personali e Costruire un progetto di scelta b). Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un	Tutti	- Costruzione del sé; -relazione con gli altri; -rapporto con la realtà naturale e sociale -Migliorare i risultati scolastici di ogni alunno nel rispetto delle potenzialità di ciascuno

	mestiere.		
Progetto "Frutta nelle scuole"	-incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini compresi tra i sei e gli undici anni di età; -Rendere bambini e ragazzi consapevoli e responsabili del proprio corpo - Favorire la diffusione di una corretta alimentazione	Alunni della scuola dell'infanzia e primaria dei tre plessi	-Migliorare la consapevolezza di una sana alimentazione
<b>Progetto Cittadinanza</b> "Viaggio tra i principi fondamentali della nostra costituzione"	-Capire l'importanza delle leggi democratiche per la vita politica- sociale e l'importanza del loro rispetto	Tutti	-Prendere coscienza degli aspetti della vita sociale, politica ed economica, comprendendone i meccanismi e impegnandosi responsabilmente nel mondo, seguendo i valori della nostra Costituzione
Progetto Sport	-Costruire un'identità personale, interiorizzando l'immagine del proprio corpo e della propria identità psicologica -rispetto delle regole	Scuola primaria Tutti i plessi	-Acquisizione della propria corporeità -sviluppo di uno stile di vita sano -sviluppo di comportamenti relazionali corretti -sviluppo della capacità di iniziativa e di soluzione di problemi.
Progetto Musica	Contribuire allo sviluppo dell'attitudine musicale dei più piccoli. -Sviluppare l'orecchio musicale e la capacità percettiva dell'ascolto - Ascoltare, riprodurre, imitare e inventare suoni o ritmi sia a livello corale che individuale.	Tutti	-Migliorare il livello di apprendimento degli alunni nell'ascolto, scrittura musicale, canto e strumenti a percussione, fiato, corda e tastiera -Fare acquisire agli alunni interesse e passione per la musica -Imparare a saper lavorare in gruppo



## 8. METODOLOGIA

### 8.1 LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Ogni disciplina possiede una propria specificità metodologica in quanto la scelta del metodo è strettamente legata al disporsi e organizzarsi degli obiettivi e dei contenuti.

In una didattica per competenze, **La metodologia** che meglio si adatta è quella del laboratorio, inteso come luogo in cui, attraverso la relazione con i compagni e l'insegnante, si promuove la scoperta, la costruzione e l'interpretazione delle conoscenze. Tale metodologia privilegia il *problem solving* come pratica didattica.

Nelle linee generali i docenti delle varie discipline ritengono opportuno attenersi ai seguenti principi:

- ▶ Principio della progressione graduata che prevede un procedimento per gradi, dal semplice al complesso. Per l'organizzazione della lezione si avrà cura di alternare la spiegazione con lavori individuali e di gruppo.
- ▶ Principio della problematicità secondo il quale il processo didattico è mirante alla capacità di analizzare ed usare le fondamentali strategie logiche ed euristiche.  
L'esempio operativo tipico è individuabile nell'itinerario di ricerca, il docente è visto come un facilitatore di dinamiche personali che cerca di sostenere l'alunno nelle proprie affermazioni e nelle relazioni con gli altri.
- ▶ Principio della partecipazione attiva secondo il quale ogni apprendimento è realmente possibile in tanto in quanto è l'alunno che si impegna, opera, lavora, costruisce direttamente le risposte agli stimoli dati.

Punti fermi per i docenti saranno:

- La creazione di un clima d'apprendimento favorevole alla discussione, al confronto alla cooperazione, improntato alla solidarietà, collaborazione, tutoraggio, controllo dell'aggressività, rispetto delle regole;
- Flessibilità della programmazione stessa sulla base della verifica del processo di insegnamento – apprendimento;
- Progettazione didattica a spirale- ricorsiva per consolidare e perfezionare i concetti;
- La sincronia dei contenuti per abituare gli alunni ad un approccio multidisciplinare delle conoscenze;
- L'uso della lingua nella sua valenza trasversale;
- La condivisione di strategie metodologiche;
  
- Attuazione della didattica per gruppi, a classi aperte, con contenuti integrativi e di approfondimento e recupero;
  
- Il rispetto degli interessi, dei ritmi di crescita e delle modalità di apprendimento dei singoli alunni;
  
- L'offerta di motivazioni gratificanti all'apprendere;

- Valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni;
- Far prendere coscienza degli errori, per il superamento dei problemi e per il miglioramento della condizione culturale;
- Favorire la consapevolezza di essere protagonisti della propria crescita;
- Indirizzare gradatamente all'autovalutazione, intesa come presa di coscienza delle abilità acquisite e del livello di orientamento raggiunto;
- Coinvolgimento collaborativo e responsabile dei docenti, delle agenzie educative e dei genitori, per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati.

## **8.2 SCUOLA DELL'INFANZIA**

Partendo dal presupposto che i bambini sono protagonisti e artefici del loro sapere e non semplici spettatori, che esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni e sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che osservano e interrogano la natura ed elaborano le prime ipotesi, i nostri insegnanti ritengono necessario adottare una metodologia che si colloca all'interno di una didattica attiva.

Pertanto punti fermi dell'azione didattica saranno:

- La valorizzazione del gioco
- L'esplorazione
- La ricerca
- La vita di relazione
- Il procedere per tentativi ed errori
- La mediazione didattica
- La documentazione

L'insegnante

- avrà un atteggiamento di ascolto costruttivo, di rasserenamento e di comprensione;
- favorirà la conversazione;
- darà spazio ai molti perché posti per capire il significato della vita che li circonda;
- favorirà la partecipazione di tutti;
- organizzerà spazi e tempi in modo flessibile, favorendo attività con piccoli gruppi
- stimolerà individualmente e collettivamente processi di ricerca, di osservazione, di sperimentazione e di discussione;
- considererà l'errore non come qualcosa da penalizzare ma come espressione del proprio punto di vista e promuoverà il senso critico;
- valorizzerà l'espressività, l'invenzione creativa e la produzione personale;
- proporrà attività atte a fare
  - apprendere le prime regole del vivere sociale;
  - riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni;
  - osservare l'ambiente che li circonda e cogliere le diverse relazioni tra le persone;
  - aprirli al confronto con altre culture e costumi;
  - avviarli ai primi processi di astrazione (osservare, confrontare e valutare).



## 9. VALUTAZIONE

### 9.1 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella scuola dell'infanzia non è intesa come un giudizio da attribuire ai bambini, ma come un atteggiamento educativo, un processo di ricerca-azione, volto alla continua revisione del lavoro dell'insegnante.

La valutazione, così intesa, ha un valore prettamente formativo e si basa sull'osservazione dei bambini e degli insegnanti stessi in quanto educatori.

Gli insegnanti del nostro Istituto ritengono che l'osservazione occasionale e sistematica a breve e medio termine, sia, nella scuola dell'infanzia, lo strumento di valutazione più valido per l'insegnante, poiché consente di individuare le caratteristiche e le esigenze di ogni bambino. È necessario che i docenti verifichino

- L'efficacia delle attività proposte
- La qualità e la consistenza degli apprendimenti e si assicurino che siano realizzabili e diversi livelli per ogni bambino.

Il collegio dei docenti, ritiene opportuno attenersi al seguente percorso:

- Analisi iniziale volte a delineare il quadro delle abilità;
- Momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentiranno di individuare e modificare i percorsi di apprendimento;
- Bilancio finale sulla qualità dell'attività educativa e didattica e sul significato globale dell'esperienza didattica proposta.

### 9.2 LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

La valutazione è un processo piuttosto complesso che attiene alla programmazione e alla verifica continua del processo di insegnamento – apprendimento.

I docenti sono concordi nel considerare la valutazione come uno strumento di correzione e di orientamento del processo educativo che, in quanto tale, investirà ogni aspetto di questo processo, dalla scelta dei contenuti alla sequenza di utilizzo del materiale didattico, dall'evidenziazione della situazione iniziale alla definizione degli obiettivi specifici di una unità a breve termine.

La valutazione sarà un momento significativo del processo di formazione in quanto indicherà sia al docente sia all'alunno i modi e i tempi dell'iter educativo, nonché in che modo procede la sua crescita, sia in rapporto alle abilità sviluppate nelle varie discipline e alle competenze, sia in rapporto al suo comportamento con relativo sviluppo dei positivi atteggiamenti relazionali.

È un processo che presuppone un modello didattico basato non solo su modalità trasmissive da verificare in modo sommativo, ma anche e soprattutto su una pratica didattica tesa a considerare i processi di apprendimento al fine dello sviluppo integrale dell'alunno, secondo le finalità suggerite

dalle Indicazioni per cui la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere ed affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare ad essere”.

Avrà le caratteristiche della trasparenza, dell’intenzionalità e della condivisione per promuovere miglioramenti e non per sanzionare.

Il processo valutativo sarà articolato secondo i seguenti momenti significativi:

- **Valutazione iniziale** (diagnostico – predittiva): volta ad accertare la presenza dei prerequisiti necessari ad affrontare il processo didattico, propedeutica all’elaborazione di un piano di lavoro mirato alle effettive esigenze della classe e funzionale all’attivazione dei processi di apprendimento di ciascun alunno;
- **Valutazione in itinere (formativa)**: finalizzata alla rilevazione della ricaduta dell’insegnamento su ogni allievo in particolare e sulla classe in generale, all’attivazione degli interventi di recupero ritenuti necessari e alla valorizzazione delle eccellenze.

Le osservazioni sistematiche avvengono con mezzi codificati di verifica, che possono essere sia orali sia scritti.

- **Valutazione finale sommativa**: volta alla rilevazione del livello di conseguimento degli obiettivi prefissati, è realizzata, ancora una volta, mediante osservazioni, prove orali e scritte, strutturate e non.

La verifica, chiara e puntuale, è fondamentale strumento di formazione nell’ambito del contesto classe. Le valutazioni, scaturenti dalle verifiche medesime, comunicate puntualmente e con chiarezza agli alunni e alle famiglie, sono atte a:

- motivare i primi allo studio, rendendoli consapevoli della preparazione raggiunta e dei risultati che, in potenza, potrebbero ancora conseguire,
- rendere partecipi, le seconde, del processo formativo dei propri figli, suscitandone, altresì, disponibilità alla collaborazione con la scuola nel predetto processo di formazione.

La valutazione del rendimento scolastico degli alunni avviene per tutti gli ordini di scuola dell’Istituto, secondo il Regolamento di cui al D.P.R. 122 del 22/6/2009. A partire dalla prima valutazione periodica la valutazione degli apprendimenti degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate **con voti numerici espressi in decimi**. Il Collegio dei Docenti opta per adoperare all’interno dei voti da 0 a 10 solo la scala da 4 (6 nella scuola primaria) a 10 in quanto si ritiene che una valutazione inferiore non abbia valore formativo.

- Nella Scuola Primaria, i docenti, con decisione assunta all’unanimità, possono non ammettere l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione;
- Nella Scuola Secondaria di I grado- con decisione assunta, se necessario, a maggioranza dal Consiglio di classe- sono ammessi alla classe successiva, ovvero all’Esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che abbiano ottenuto **un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e che non abbiano superato il limite massimo di assenze previsto dalla normativa vigente.**

Si sottolinea che la nuova legge prescrive che l’esito dell’esame conclusivo del Primo ciclo sia espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall’alunno.

La valutazione dei risultati conseguiti da ciascun alunno sarà formalizzata con scansione trimestrale e pentamestrale.

Strumento di valutazione e di comunicazione scuola – famiglia risulta essere anche la **scheda informativa infra-pentamestrale**.

Il Collegio dei Docenti ha definito i criteri comuni per la corrispondenza tra livelli di conoscenza, abilità e competenze e relativi giudizi sintetici e voti ed ha approvato la Tabella di valutazione sotto riportata che, per ogni livello degli obiettivi cognitivi, stabilisce un voto da 10 a 4.

<b>CONOSCENZA</b>	<b>ABILITA'</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>LIVELLO</b>	<b>Voto</b>
Degli elementi costitutivi della proposta disciplinare l'alunno ha conoscenza:	In relazione agli elementi costitutivi della proposta disciplinare l'alunno:	Delle strutture linguistiche, degli specifici linguaggi disciplinari, delle procedure l'alunno fa uso:		
piena, consapevole, approfondita	rielabora in modo creativo e approfondito	con piena padronanza	<b>Eccellente</b>	10
piena e consapevole	coglie la totalità e le interrelazioni	corretto e articolato	<b>Ottimo</b>	9
piena	coglie la totalità	Corretto	<b>Buono</b>	8
piena ma funzionale alla sola proposta	è capace di analisi puntuale e di accettabile sintesi	accettabile	<b>Discreto</b>	7
limitata all'essenziale	è capace di analisi e sintesi in misura essenziale	semplificato	<b>Sufficiente</b>	6
parziale o soltanto mnemonica	è capace di analisi e sintesi solo se guidato	meccanico o improprio	<b>Non del tutto sufficiente</b>	5
lacunosa o scoordinata	benché guidato, è incapace di analisi e sintesi	scorretto o confuso	<b>Insufficiente</b>	4



La scala di VALUTAZIONE, riferita al giudizio per disciplina, è di derivazione ministeriale:

Voto in decimi	Giudizio corrispondente
10	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi, in modo approfondito, autonomo e personale
9	Completo raggiungimento degli obiettivi, in modo autonomo ed approfondito
8	Completo raggiungimento degli obiettivi, in modo autonomo
7	Raggiungimento degli obiettivi
6	Raggiungimento essenziale degli obiettivi
5	Parziale raggiungimento degli obiettivi
4	Mancato raggiungimento degli obiettivi

### **9.3 GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL VOTO DEL COMPORTAMENTO**

Premesso che:

- la valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare;
  - il comportamento degli studenti comprende la partecipazione alla vita scolastica e agli impegni extrascolastici;
- per l'assegnazione del voto di comportamento il consiglio di classe si atterrà ai seguenti criteri:

VOTO	CRITERI SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
<b>VOTO 10</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Notevole rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica.</li> <li>● Interesse e partecipazione costante e propositiva alle attività scolastiche.</li> <li>● Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche.</li> <li>● Rispetto del regolamento scolastico.</li> <li>● Frequenza puntuale e assidua.</li> </ul>
<b>VOTO 9</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consapevole rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica.</li> <li>● Interesse e partecipazione attiva alle attività scolastiche.</li> <li>● Puntuale svolgimento delle consegne scolastiche.</li> <li>● Rispetto del regolamento scolastico.</li> <li>● Frequenza puntuale e assidua.</li> </ul>
<b>VOTO 8</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica.</li> <li>● Interesse buono e partecipazione costante alle attività scolastiche.</li> <li>● Svolgimento regolare delle consegne scolastiche.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Rispetto del regolamento scolastico.</b></li> <li>● <b>Frequenza regolare.</b></li> </ul>
<b>VOTO</b>  <b>7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Adeguatezza rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica.</b></li> <li>● <b>Interesse e partecipazione abbastanza costanti alle attività scolastiche.</b></li> <li>● <b>Svolgimento abbastanza regolare delle consegne scolastiche.</b></li> <li>● <b>Osservanza del regolamento scolastico.</b></li> <li>● <b>Frequenza nel complesso regolare.</b></li> </ul>
<b>VOTO</b>  <b>6</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Accettabile rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica con qualche episodio di comportamento poco corretto.</b></li> <li>● <b>Interesse e partecipazione non sempre costanti alle attività scolastiche.</b></li> <li>● <b>Svolgimento non puntuale delle consegne scolastiche.</b></li> <li>● <b>Sostanziale osservanza del regolamento scolastico.</b></li> <li>● <b>Frequenti assenze e/o ritardi.</b></li> </ul>
<b>VOTO</b>  <b>5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Mancato rispetto di sé, degli altri e dell'istituzione scolastica con uno o più episodi rilevanti di comportamento non corretto.</b></li> <li>● <b>Scarsa partecipazione con continuo disturbo alle attività scolastiche.</b></li> <li>● <b>Mancato e/o inadeguato svolgimento delle consegne scolastiche.</b></li> <li>● <b>Violazione del regolamento scolastico.</b></li> <li>● <b>Frequenti assenze e/o ritardi.</b></li> </ul>

Oltre al rendimento scolastico si valuteranno i seguenti ambiti:

- ▶ progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza
- ▶ partecipazione alle attività
- ▶ metodo di lavoro
- ▶ impegno
- ▶ rapporti con i compagni e con gli insegnanti

Si intende inoltre sottolineare che particolare cura dovrà essere posta per la valutazione degli alunni DA, DSA, DNSA e BES; sarà indispensabile quindi una condivisione degli obiettivi individualizzati e dei conseguenti criteri di valutazione tra l'istituzione scolastica e la famiglia.

Per gli alunni in difficoltà di apprendimento si terrà conto dei progressi compiuti rispetto a quanto previsto dal Piano Individuale predisposto dal Consiglio di Classe e documentato nel registro del docente.

Riguardo agli alunni DA, DSA, DNSA e BES, per i quali è prevista una programmazione specifica (P.E.I. e P.D.P.) stilata in base alle loro potenzialità e alle particolari esigenze, la valutazione terrà conto dei progressi registrati rispetto ad obiettivi specifici sia di tipo educativo sia di tipo didattico; le verifiche saranno mirate ad accertare il raggiungimento degli stessi.

Costituiscono strumento di verifica prescrittiva le prove ministeriali **Invalsi** (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione), ossia prove standardizzate nazionali per la rilevazione delle conoscenze e delle abilità degli studenti in Italiano e Matematica. Vengono somministrate nel mese di maggio nelle classi seconde e quinte della Scuola Primaria, nelle classi prime e terze della Scuola Sec. di I grado dove costituiscono prova d'esame.

## **9.4 VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO**

La legge 122/99 stabilisce un indiscutibile monte ore di assenze per la validità dell'anno scolastico, ovvero  $\frac{3}{4}$  dell'orario annuale.

Eventuali deroghe sono previste in base a

1. Gravi motivi di salute documentati da strutture pubbliche per un periodo continuativo;
2. Terapie/cure programmate;
3. Partecipazione ad attività sportive e agonistiche;
4. Frequenza del conservatorio
5. Adesione a confessioni religiose che considerano il sabato giorno di riposo;
6. Gravi motivi familiari documentati.

## **9.5 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO**

In linea con l'attuale normativa, il nostro istituto prevede:

- interventi interni sistematici;
- intervento da parte dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (I.N.V.A.L.S.I.);
- autovalutazione d'Istituto.

Il nostro istituto si propone di condurre un'analisi critica e costruttiva del funzionamento del sistema scolastico in generale e delle singole realtà di ogni ordine di scuola per pervenire ad una migliore conoscenza dei problemi reali che riguardano la gestione organizzativa e l'attività educativa con conseguente individuazione di strategie di miglioramento ed innovazione.

## 10. I RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

### CORRESPONSABILITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola in quanto comunità aperta ai problemi della società, ne condivide i valori e s'impegna quotidianamente per promuovere la formazione degli alunni avvalendosi dell'impegno di tutte le componenti della comunità scolastica, docenti, non docenti, alunni, genitori, con spirito di collaborazione. La scuola e la famiglia dovranno supportarsi a vicenda per raggiungere comuni finalità educative e condividere quei valori che fanno sentire gli alunni membri di una comunità vera. Per questo esse si impegnano reciprocamente con il

### PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il patto Educativo di Corresponsabilità stabilisce in modo chiaro e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica, genitori e alunni.

Rappresenta l'espressione di un'alleanza educativa tesa a garantire il successo educativo - formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

### GLI INSEGNANTI S'IMPEGNANO A:

- ▶ Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza, il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, il rispetto di sé e dell'altro;
- ▶ rispettare ogni studente evidenziando e valorizzando quanto di positivo viene espresso da ciascuno e sottolineando i progressi realizzati;
- ▶ dare indicazioni e istruzioni precise agli studenti su ciò che viene loro chiesto;
- ▶ Far rispettare le norme di comportamento, i regolamenti e i divieti;
- ▶ essere presenti nella scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni;
- ▶ non fumare nei locali della scuola, come stabilito dalla legge.

### I GENITORI S'IMPEGNANO A:

- ▶ Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di cooperare a una comune azione educativa.
- ▶ collaborare con gli insegnanti rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;

- ▶ far rispettare l'orario d'ingresso a scuola, limitare le assenze e le uscite anticipate (si rammenta che per l'ammissione all'anno successivo è richiesta la frequenza di almeno  $\frac{3}{4}$  dell'orario scolastico annuale);
- ▶ controllare regolarmente il diario e firmare le comunicazioni scuola-famiglia;
- ▶ sostenere e controllare i propri figli nel mantenimento degli impegni scolastici;
- ▶ informare la scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni sull'andamento scolastico dell'allievo;
- ▶ partecipare al risarcimento di eventuali danni provocati dal proprio figlio ai servizi, agli arredi, alle attrezzature e al materiale didattico;
- ▶ ricordare ai propri figli di non fare uso di cellulari o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi durante l'orario scolastico.

### GLI ALUNNI S'IMPEGNANO A:

- ▶ Mantenere costantemente un comportamento corretto, rispettando la comunità scolastica: il dirigente scolastico, i docenti, il personale ausiliario, i compagni, le diversità personali e culturali e la sensibilità altrui;
- ▶ rispettare gli spazi, gli arredi e le attrezzature della scuola;
- ▶ essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- ▶ presentarsi a scuola forniti dell'occorrente richiesto per le attività didattiche;
- ▶ spegnere il telefono cellulare durante l'orario scolastico;
- ▶ usare un abbigliamento che rispetti i canoni di sobrietà e decenza.

La necessaria compartecipazione dei genitori e degli alunni al processo educativo- didattico nel nostro Istituto è garantita da un'informazione adeguata, programmata e frequente attraverso colloqui individuali: trimestrale, pentamestrale e a richiesta dei genitori.

Ogni informazione alle famiglie degli alunni viene data con le seguenti modalità:

- tramite gli alunni (per il calendario delle udienze individuali settimanali, collegiali pomeridiane, dei consigli di classe, di assemblee di classe, assemblee di genitori, elezioni scolastiche)
- per posta (per problemi riguardanti il rendimento scolastico, le assenze, problemi disciplinari).

Per rendere più efficaci i colloqui con le famiglie, considerata la scarsa partecipazione dei genitori agli incontri individuali coi docenti in orario anti-pomeridiano, si prevedono udienze collegiali: gli incontri si tengono a conclusione delle valutazioni ,trimestrale e pentamestrale, e in occasione della consegna del pagellino infra-pentamestrale (aprile).

Ogni docente inoltre si rende disponibile per ricevere i genitori durante l'orario scolastico, in momenti liberi da impegni istituzionali, previa richiesta da parte di questi.

Si prevedono n. 3 consigli di classe ordinari (novembre, marzo, aprile). A fine Ottobre, in occasione delle votazioni per l'elezione dei rappresentanti nei consigli di classe, verrà illustrata la programmazione del C.d.C.

**Modalità di comunicazione alle famiglie del profitto degli alunni.**

La Scuola sceglie il trimestre e il pentamestre come momento più efficace di riscontro tra insegnamento e valutazione; i genitori riceveranno la scheda, con la valutazione, direttamente dai docenti, in un incontro successivo al consiglio di classe.

La comunicazione dei voti e dei giudizi riportati sulle prove scritte avviene tramite gli alunni che, di propria iniziativa, avranno cura di trascriverli sul diario per farli visionare ai genitori.

In ogni caso, in forza della L. 241/90 (la c. d. legge sulla trasparenza) i genitori hanno posizione giuridicamente tutelata ai fini della conoscenza degli atti posti in essere per la valutazione del rendimento scolastico del figlio minorenni.

Nel corso dell'anno scolastico i genitori potranno colloquiare con i singoli docenti, quotidianamente durante la ricreazione e settimanalmente nell'ora di ricevimento di ciascun docente, previo appuntamento da concordare tramite gli stessi alunni.